

RESIA

La lince monitorata grazie al radiocollare sta bene e di notte percorre anche 10 km

RESIA. Sono già incoraggianti i segnali inviati dal radiocollare collocato sulla lince catturata nei boschi delle Prealpi carniche dai ricercatori del dipartimento di Scienze animali dell'Università di Udine. Come ha confermato Stefano Filacorda, responsabile del progetto attivato nell'ambito di un programma di studio della fauna selvatica tra Friuli e Slovenia, l'animale, un maschio adulto di 22 chilogrammi circa, durante la notte si sposta, esce dal proprio rifugio e percorre anche 10 chilometri, facendo ritorno al punto di partenza prima dell'alba. Massima discrezione sul luogo scelto dalla lince come tana, «in quanto - ha spiegato Filacorda - questi animali hanno bisogno di protezione e tranquillità, devono restare nascosti il più possibile». Ecco perché il luogo della cattura non è stato comunicato con precisione: i ricercatori se la sono cavata con un vago «zona meridionale della Prealpi Carniche». Una



precauzione per evitare di mandare all'aria un lavoro iniziato tre anni fa grazie all'individuazione dei Forestali regionali di alcune tracce e proseguito con lo studio dei movimenti e con la cattura dell'esemplare maschio. «Il difficile arriva adesso - ha aggiunto Filacorda - in quanto vogliamo con-

vincere le comunità locali che la presenza della lince è un valore e non un impedimento, e che non c'è concorrenza con il mondo venatorio». Intanto gli spostamenti della lince sono tenuti costantemente sotto controllo e l'obiettivo dei ricercatori ora è quello di riuscire a catturare un altro esemplare nella fascia di confine tra le province di Udine e Pordenone. Ma nei piani dell'Università di Udine rientra anche la cattura di due esemplari di orso bruno, e in questo caso la cattura potrebbe avvenire nel territorio del Parco delle Prealpi Giulie. «I nostri progetti sui grandi carnivori - ha affermato il direttore del Parco, Stefano Santi - sono seguiti dall'Università di Udine, con cui abbiamo una specifica collaborazione e che periodicamente ci comunica i risultati delle indagini. Sul nostro territorio, la lince era presente fino a due anni fa ed è stata anche fotografata». Ora però la zona è frequentata prevalentemente da orsi bruni: «Il supporto dell'Università - ha commentato il presidente del Parco, Sergio Barbarino - è fondamentale per conoscere e prendere coscienza delle caratteristiche e degli spostamenti di questi grandi carnivori».

Alessandro Cesare